Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 **ROMA — Sabato, 19 febbraio** **Numero 41**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 {
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valore civile

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 17 febbraio 1910, ha conferita la *medaglia di argento* al valore civile per l'azione coraggiosa compiuta dal carabiniere a cavallo della legione di Roma, Ettore Mencacci, il quale, nel tentare di fermare un cavallo sciolto datosi a precipitosa fuga in una via molto frequentata della capitale, rimase vittima della sua nobile azione.

LEGGI E DECRETI

Il numero **XXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che il nob. avv. comm. Massimiliano De Leva Sovico fu Giovanni, morto il 28 maggio 1908, con testamento segreto ricevuto con verbale 18 gennaio 1906 al n. 121[4414 dal notaio dott. Natale Fasanotti, residente in Milano, aperto e pubblicato dallo stesso notaio con verbale 29 maggio 1908 al n. 4410, legò al museo Manzoniano, intendendo indicare con tale espressione la sala Manzoniana della biblioteca nazionale Braidense, i ritratti di suor Maria Virginia De Leva e del di lei padre;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accettato il legato dei due ritratti soprindicati disposto dal nobile avv. comm. Massimiliano De Leva con testamento segreto ricevuto con verbale 18 gennaio 1906 al 121[4414 dal R. notaio residente in Milano, dott. Natale Fasanotti, e aperto e pubblicato con verbale 29 maggio 1908, n. 4410, dallo stesso R. notaio.

Art. 2.

I ritratti legati saranno conservati nella biblioteca nazionale Braidense e precisamente nella sala Manzoniana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **XXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che con testamento pubblico ricevuto il 17 ottobre 1908 dal R. notaio Giovanni Giovannetti, residente in Lucca, Francesco del fu Luigi Barsocchini, morto il 14 giugno 1909, lasciò alla biblioteca pubblica governativa di Lucca, una collezione di autografi e di libri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accettato il legato di autografi e di libri disposto da Francesco Barsocchini fu Luigi, con testamento ricevuto il 17 ottobre 1908 dal R. notaio residente in Lucca, Giovanni Giovannetti.

Art. 2.

La collezione predetta sarà conservata nella biblioteca pubblica governativa di Lucca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **XXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 gennaio 1863, col quale veniva approvato lo statuto organico della Società agraria di Lombardia, con sede in Milano;

Vista la domanda in data 11 novembre 1909, con la quale si propongono alcune modificazioni allo statuto medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni apportate allo statuto della Società agraria di Lombardia, in conformità delle deliberazioni votate nelle sedute del 13 febbraio, 1° maggio e 8 maggio 1909, dall'assemblea generale della ricordata Associazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. XXII (Dato a Roma, il 27 gennaio 1910), col quale si approva lo statuto della Cassa di risparmio di Livorno.

N. XXV (Dato a Roma, il 27 gennaio 1910), col quale si approva lo statuto della Cassa di risparmio di Caldarola.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XXVII (Dato a Roma, il 9 gennaio 1910), col quale il fine inerente al patrimonio della Confraternita di San Giuseppe di Conversano (Bari), è stato parzialmente trasformato a scopi di beneficenza ed il patrimonio stesso è stato concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. XXVIII (Dato a Roma, il 9 gennaio 1910), col quale il fine delle Confraternite del SS. Sacramento di Sigillo, frazione del comune di Posta (Aquila) e del Suffragio di Posta, è stato trasformato, per la prima di dette Confraternite, totalmente, e per la seconda parzialmente, a scopi di beneficenza pubblica e precisamente per sussidi ai poveri, e col quale altresì i patrimoni dei pii sodalizi in discorso sono stati concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 218, in forza del quale i particolari regolamenti per il pilotaggio devono essere approvati con decreto Reale;

Visto il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Salerno, approvato con decreto Ministeriale del 29 giugno 1877;

Visto l'altro decreto Ministeriale in data 11 gennaio 1907 che ha modificato parzialmente l'art. 4 del suddetto decreto 29 giugno 1877;

Sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Salerno, approvato con decreto Ministeriale del 29 giugno 1877, modificato con l'altro dell'11 gennaio 1907, è abrogato ed è sostituito dal seguente a datare dal 1° febbraio 1910.

Art. 1.

Il corpo dei piloti pratici di Salerno si compone di un numero di individui non superiore a due, compreso il capo pilota. Esso presterà una cauzione di L. 120 (centoventi).

Art. 2.

Il pilotaggio sarà facoltativo tanto all'entrata quanto all'uscita per i bastimenti di qualunque nazione.

Art. 3.

La mercede dovuta ai piloti pratici è stabilita dalla seguente tariffa:

per i bastimenti fino a tonnellate 50, diritto fisso L. 10 e centesimi 20 per ogni tonnellata;

per i bastimenti da tonnellate 51 a 150, diritto fisso L. 20 per le prime 50 tonnellate e centesimi 10 per ogni tonnellata in più;

per i bastimenti da 151 a 300, diritto fisso L. 30 per le prime 150 tonnellate e centesimi 6.666 per ogni tonnellata in più;

pei bastimenti da tonnellate 301 a 500, diritto fisso L. 40 per le prime 300 tonnellate e centesimi 5 per ogni tonnellata in più;

pei bastimenti da tonnellate 501 a 750, diritto fisso L. 50 per le prime 500 tonnellate e centesimi 4 per ogni tonnellata in più;

per i bastimenti da tonnellate 750 in oltre, diritto fisso L. 100.

La mercede sarà calcolata sulla portata in tonnellate che serve di base per il pagamento della tassa di ancoraggio.

Art. 4.

Il pilota è obbligato, quando richiesto, a recarsi incontro ai bastimenti che arrivano fino a due miglia dalla bocca del porto ed a condurre quelli che partono fino ad un miglio dalla bocca stessa, ogni volta però che le circostanze del tempo lo permettano.

Art. 5.

La barca dei piloti dovrà essere riconosciuta atta al servizio di pilotaggio dalla Capitaneria del porto, in conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 31 marzo 1895, n. 108.

Essa avrà la lunghezza di almeno metri 7 e le altre dimensioni in proporzione.

Art. 6.

I proventi netti di pilotaggio saranno divisi come segue:

a) ai piloti il 75 0[0;

b) per sussidio ai piloti invalidi, alle vedove, ed in mancanza, agli orfani dei piloti defunti il 25 0[0.

Art. 7.

La somma di cui alla lettera *b*) del precedente articolo, sarà divisa fra i piloti invalidi senza riguardo al grado che avevano nel corpo e fra le famiglie bisognose dei piloti defunti, rappresentate dalle vedove non passate a nuove nozze, dai figli minorenni e dalle figlie minorenni nubili e verrà ripartita come appresso:

al pilota invalido, la metà di detta somma;

alla vedova del pilota defunto, se con due o più figli minorenni, ed agli orfani se in numero di tre almeno, sarà corrisposta una quota eguale a quella del pilota invalido;

la vedova con un figlio minorenne o senza, e gli orfani minorenni se in numero inferiore a tre, avranno invece una metà del sussidio attribuito al pilota invalido.

Quando non vi siano piloti invalidi da sussidiare, questa metà sarà prelevata dalla quota che spetterebbe agli stessi.

In ogni modo, qualunque sia il numero dei piloti invalidi, delle vedove, ed in mancanza, degli orfani minorenni dei piloti defunti, non potrà mai eccedersi la somma loro attribuita dall'articolo precedente, la quale sarà divisa fra essi in proporzione, ma sulla base indicata.

Qualora invece il numero sia tale da non assorbire il 25 0[0 dei proventi, la differenza andrà a beneficio dei piloti.

Art. 8.

Saranno ammessi al beneficio del sussidio i piloti che, dopo 10 anni almeno di esercizio, risultassero permanentemente invalidi per età o per fisiche infermità, o senza riguardo al tempo di esercizio se l'invalidità dipendesse da cause di servizio.

Per il sussidio alla vedova, ed in mancanza, agli

orfani minorenni, invece, sarà fatta astrazione dalla durata del servizio prestato dal marito o padre rispettivo.

Art. 9.

Il pilota, che fosse sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perderà metà della quota spettantegli e la quota intera in caso di recidività per tutto il tempo della punizione. Le ritenute di cui sopra, andranno a beneficio dell'altro pilota, se vi è, e in mancanza, della Cassa invalidi della marina mercantile.

Disposizioni transitorie.

Art. 10.

Fino a quando l'autorità marittima non lo crederà necessario per le aumentate esigenze del commercio, il servizio di pilotaggio continuerà ad essere disimpegnato da un solo pilota.

Art. 11.

Il provvedimento di cui al precedente art. 7 avrà effetto nei riguardi delle vedove ed orfani dei piloti a decorrere dalla entrata in servizio del pilota che sarà per essere nominato in sostituzione di quello testè defunto.

Il prefato Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

BETTOLO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

[illegible] dott. Salvatore, capo tecnico di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 1166 (millecentosessantasei), a decorrere dal 13 dicembre 1909.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Capoliveri, in provincia di Livorno, è stato, con decreto del 18 febbraio 1910, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Soriano, Feroleto Antico e Mesuraca, in provincia di Catanzaro, è stato, con decreto del 18 febbraio 1910, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 31 dicembre 1909:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:

Papa cav. Melchiore — Tomassuolo Roberto — Lamberti Zanardi cav. Lamberto — Cristiani cav. Gaetano — Mortini Costantino — Bruschi cav. Ambrogio — Paglilla cav. Ercole — Campini cav. Carlo — Bertazzoni cav. Francesco — Rea cav. Alessandro — Giordano Austridiniano — Ziveri cav. Umberto — Sorsale di Cerisano Luigi — Rosa Carlo.

Personale permanente dei distretti.

Capitani promossi maggiori:

Majorino cav. Enrico — Marcello cav. Gennaro — Petricioli cavalier Francesco — Rizzi Ettore — Alagna cav. Efisio — Spinetti cavalier Giuseppe — Giusti cav. Oreste — Baldeschi Oddi patrizio di Perugia e conte di Fiorenzuola cav. Gaetano.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 dicembre 1909:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:

Vimercati-Sanseverino Gio. Battista — Pollera cav. Lodovico — Marazzani-Visconti-Terzi Filippo.

Arma di cavalleria.

Tenente promosso capitano:

Sozzifanti Alessandro.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ravà Aldo — Vannutelli cav. Luigi — Reale Riccardo.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Guelfi Carlo, tene[illegible]
[illegible]
nario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Ferrero Carlo, militare di 3a categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 dicembre 1909:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:
D'Annunzio Nicola.
Tenente promosso capitano:
Piazza Luigi.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Zambaldi Giorgio, capitano cavalleria, collocato in posizione ausiliaria dal 18 gennaio 1910.
Porta Silvio, tenente id., id. id. dal 5 id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 dicembre 1909:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Cirio cav. Eugenio — Grillo cav. Pompeo — Poiroleri cav. Emilio — Giacomino cav. Benedetto — Zanelli cav. Bonaventura.
Colonnelli promossi maggiori generali:
Marzocchi cav. Claudio — Borgna cav. Giovanni — Goletti cav. Luigi — Zanella cav. Temistocle — Cais Di Pierlas cav. Giuseppe — Conforto cav. Carlo — Ripamonti Carpano cav. Enrico — Mollea cav. Melchiorre.

Arma dei carabinieri reali.

Tenenti promossi capitani:
Sforzini cav. Gio. Battista — Burba cav. Daniele — Vecchi cav. Giuseppe.

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:
Monachesi Guido — Fiasconaro cav. Gregorio (B) — Khiostaller cav. Camillo — De Magistris Giacomo — Oneglia Erasmo.
Tenenti promossi capitani:
Paci Ermanno — Carminati Giacomo — Airaldi Umberto — Scudellari Arrigo — Sagramoso nobile conte palatino Alfonso — Achillini cav. Giuseppe — Teodorani Paolo.
Sottotenente promosso tenente:
Chiesara Felice.

Arma di cavalleria.

Capitano promosso maggiore:
Cisa Asinari di Gressy Alessandro.
Tenenti promossi capitani:
Perisciutti Giuseppe — Montersino Mario — Heiwit Augusto — Chantre Ugo.

Personale permanente dei distretti.

Capitani promossi maggiori:
Reggio cav. Tommaso — Beni cav. Enrico — Bartoli cav. Ottavio

Corpo sanitario militare.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:
Sonnino Davide.

Corpo contabile militare.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:
Ferrari cav. Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Tenente veterinario promosso capitano veterinario:
Taccone Giovanni.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Recchi Giuseppe, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Garroni Tullio, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1910.

	AL 30 giugno 1909	AL 31 gennaio 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	293,187,267 87	— 208,077,545 09
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 730,536,230 89	+ 315,893,543 03
Insieme	915,907,500 82	1,023,723,498 76	+ 107,815,997 94
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	824,316,360 21	— 205,538,786 85
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 199,407,138 55	— 97,722,788 91

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 174,928,820.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca			425,826,997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			75,437,815 54	
					501,264,812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	158,446,126 05	1,094,629,800 61	1,253,075,926 66	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	138,955 50	22,464 61	161,420 11	
	» III. - Movimento di capitali	11,148,685 30	49,188,028 34	60,336,713 64	
	» IV. - Partite di giro	9,061,063 98	20,325,853 75	29,386,917 73	
		178,794,830 83	1,164,166,147 31	1,342,960,978 14	1,342,960,978 14
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	15,806,500 —	50,416,500 —	66,223,000 —	
	Vaglia del Tesoro	245,261,006 58	1,091,697,450 03	1,336,958,456 61	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	45,000,000 —	44,450,000 —	89,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	91 61	224,598,732 15	224,598,823 76	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,797,496 42	8,347,159 95	11,144,656 37	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	15,000,000 —	84,000,000 —	99,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	4,495,744 81	4,495,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	70,000 —	230,928 31	300,928 31	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	15,813,935 54	80,945,123 12	96,759,058 66	
	Incassi da regolare	36,724,162 76	268,098,046 59	304,822,209 35	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		376,473,192 91	1,857,279,684 96	2,233,752,877 87	2,233,752,877 87
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,586 63	72,571,683 28	72,576,269 91	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	131,029,559 89	131,029,559 89	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	1,774,129 80	1,774,129 80	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	231 40	231 40	
	Diversi.	24,291,143 36	199,366,925 30	223,658,068 66	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	1,832,140 —	1,832,140 —	
		24,295,729 99	426,321,716 06	450,617,446 05	450,617,446 05
				Totale . . .	4,528,596,115 02

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 31 GENNAIO 1910. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	195,107,296 62	1,107,065,267 48	1,302,172,564 10	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	976,327 80	7,916,539 76	8,892,867 56	
	» III. - Movimento di capitali	7,544,505 41	75,316,436 27	82,860,911 68	
	» IV. - Partite di giro	1,561,642 84	33,169,162 65	34,730,805 49	
		205,189,772 67	1,223,467,406 16	1,428,657,178 83	1,428,657,178 83
	Decreti di scarico	—	26,588 22	26,588 22	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	2,000,000 —	10,000,000 —	12,000,000 —	12,026,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	29,044,500 —	65,843,000 —	94,887,500 —	
	Vaglia del Tesoro	242,803,248 54	1,082,347,724 47	1,325,150,973 01	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	24,583 63	73,437,568 74	73,462,155 37	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,747,046 38	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	135,183,258 03	135,183,258 03	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	14,107,549 13	14,107,549 13	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	42,076 20	—	42,076 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,132,155 30	40,243,641 93	42,375,797 23	
	Incassi da regolare	55,493,628 40	265,931,967 27	321,425,595 67	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,832,140 —	1,832,140 —	
		329,540,195 07	1,698,673,895 95	2,028,214,091 02	2,028,214,091 02
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	104,789,549 05	200,385,272 65	305,174,821 70	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	4,088,779 22	8,387,284 62	12,476,033 84	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	20,214,071 36	70,306,712 74	90,520,784 10	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	9,239,447 51	42,527,455 27	51,766,902 78	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	48,888,178 38	257,684,238 28	306,572,416 66	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		187,220,025 52	579,290,963 56	766,510,989 08	766,510,989 08
	Totale dei pagamenti				4,235,408,847 15
(a) Fondo di cassa al 31 gennaio 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			222,108,047 87	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			71,079,220 —	293,187,267 87
	Totale				4,528,596,115 02

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 174,928,820 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 gennaio 1910
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	100,801,000 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	41,901,681 80
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	110,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	381,288,621 96
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	6,608,105 01
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	50,619,175 69
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	5,762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,601,129 62
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	73,938,698 06
Incassi da regolare	34,786,802 64	18,183,416 32
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	22,361 900 —
Totale	618,777,573 36	824,316,360 21

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 gennaio 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	289,949,795 67
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	12,547,688 33
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	41,222,460 40
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	95,703,651 22
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,817 70	1,710,586 29
Diversi	31,558,880 98	114,473,228 98
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	22,361,920 —
Totale	414,642,687 86	730,536,230 89

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 gennaio 1910, ascendeva a L. 289,152.72.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 19,031,967.74

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di gennaio 1910	MESE di gennaio 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto genn. 1910	Da luglio 1908 a tutto genn. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,761,325 77	1,497,560 69	+ 263,765 08	27,321,277 10	34,067,193 12	— 6,745,916 02
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	216,612 73	825,198 93	— 608,586 20	90,112,206 25	91,122,077 71	— 1,009,871 46
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,837,029 11	6,543,503 69	— 2,686,474 58	144,753,628 90	140,022,244 76	+ 4,731,384 14
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	31,338,056 23	31,067,722 33	+ 270,333 90	159,391,472 49	148,304,222 21	+ 11,087,250 28
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	199,034 08	197,917 —	+ 1,117 08	28,836,994 68	24,028,722 06	+ 4,808,272 62
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	150,481 54	500 —	+ 149,981 54	733,633 78	725,949 58	+ 7,684 20
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	15,517,087 59	11,645,685 09	+ 3,871,402 50	87,137,052 40	79,114,926 93	+ 8,022,125 47
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	29,636,284 15	26,457,713 40	+ 3,178,570 75	180,629,431 08	176,066,771 67	+ 4,562,659 41
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,743,858 72	2,804,510 06	— 60,651 34	19,263,427 75	19,180,467 73	+ 82,960 02
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,895,716 86	1,638,500 42	+ 257,216 44	11,951,990 81	11,129,189 84	+ 822,800 97
Privative – Tabacchi	23,793,240 18	22,309,041 70	+ 1,484,198 48	167,429,105 15	160,556,907 73	+ 6,872,197 42
Privative – Sali	8,283,456 67	7,521,795 08	+ 761,661 59	51,653,284 43	48,600,738 67	+ 3,052,545 76
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	121,648 92	194,646 81	— 72,997 89	1,251,516 17	1,237,970 77	+ 13,545 40
Privative – Lotto	10,899,882 09	6,554,209 30	+ 4,345,672 79	54,826,195 15	50,325,599 38	+ 4,500,595 77
Proventi servizi pubblici – Poste	10,839,859 87	7,866,931 39	+ 2,972,928 48	63,594,729 83	57,422,384 74	+ 6,172,345 09
Proventi servizi pubblici – Telegrafi	1,631,113 94	1,963,788 64	— 332,674 70	11,839,033 68	11,467,230 61	+ 371,803 07
Proventi servizi pubblici – Telefoni	682,830 48	294,415 91	+ 388,414 57	6,874,730 61	5,226,841 39	+ 1,647,889 22
Proventi servizi pubblici – Servizi diversi	1,159,660 80	1,105,253 54	+ 54,407 26	14,406,476 07	13,203,115 70	+ 1,203,360 37
Rimborsi e concorsi nelle spese	9,369,413 52	3,275,976 97	+ 1) 6,093,436 55	90,202,572 99	28,733,521 81	+ 61,469,051 18
Entrate diverse	3,022,888 19	13,167,559 86	— 2) 10,144,671 67	24,126,150 49	31,755,042 57	— 7,628,892 08
Totale *Entrata ordinaria*	157,119,481 44	146,932,430 81	+ 10,187,050 63	1,236,334,909 81	1,132,291,118 98	+ 104,043,790 83
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	78,133 01	159,226 74	— 81,093 73	2,078,977 23	1,775,370 57	+ 303,606 66
Entrate diverse	1,248,227 70	462,109 06	+ 786,118 64	14,585,222 04	5,962,265 59	+ 8,622,956 45
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	283 90	9,525 91	— 9,242 01	76,817 58	18,670 81	+ 58,146 77
Categoria I.						
Costruzione di strade ferrate	138,955 50	—	+ 138,955 50	161,420 11	64,505 75	+ 96,914 36
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	301,580 45	1,199,198 86	— 897,618 41	3,414,279 96	4,762,678 95	— 1,348,398 99
Accensione di debiti	120,000 —	45,153,139 70	— 3) 45,033,139 70	18,156,309 20	97,618,410 15	— 79,462,100 95
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,993 39	4,375 43	— 382 04	3,889,101 01	1,974,960 39	+ 1,914,140 62
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	260,000 —	225,000 —	+ 35,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	8,829,672 06	767,979 79	+ 4) 8,061,692 27	16,795,959 72	10,593,449 13	+ 6,202,510 59
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	1,000,000 —	— 1,000,000 —	10,000,000 —	1,000,000 —	+ 9,000,000 —
Ricuperi diversi	1,893,439 40	1,800,017 60	+ 93,421 80	1,931,619 27	1,832,075 33	+ 99,543 94
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	5,889,444 48	110,555 52	+ 5,778,888 96
Totale *Entrata straordinaria*	12,614,285 41	50,555,573 09	— 37,941,287 68	77,239,150 60	207,372,295 —	— 130,133,144 40
Categoria IV. - *Partite di giro*	9,061,063 98	2,920,616 70	+ 5) 6,140,447 28	29,386,917 73	17,207,154 55	+ 12,179,763 18
Totale generale	178,794,830 83	200,408,620 60	— 21,613,789 77	1,342,960,978 14	1,356,870,568 53	— 13,909,590 39

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1910 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di gennaio 1910	MESE di gennaio 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1909 a tutto genn. 1910	Da luglio 1908 a tutto genn. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	55,309,861 33	49,755,490 66	+ 5,554,370 67	527,083,008 32	660,393,014 39	— 133,310,006 07
Id. delle finanze	30,232,862 54	23,191,279 61	+ 7,041,582 93	168,437,739 32	153,316,563 83	+ 15,121,175 49
Id. di grazia e giustizia	11,547,247 35	3,651,534 94	+ 7,895,712 41	33,805,673 92	24,649,085 36	+ 9,156,588 56
Id. degli affari esteri	834,462 33	1,199,333 10	— 364,870 77	20,560,475 41	14,427,028 77	+ 6,133,446 64
Id. dell'istruzione pubblica	8,495,716 92	6,142,293 52	+ 2,353,423 40	51,289,968 78	44,042,252 58	+ 7,247,716 20
Id. dell'interno	10,049,208 41	18,596,310 78	— 8,547,102 37	69,572,866 24	66,859,661 20	+ 2,713,205 04
Id. dei lavori pubblici	15,283,795 —	10,588,301 03	+ 4,695,493 97	106,930,318 30	71,341,374 46	+ 35,588,943 84
Id. delle poste e dei telegrafi	10,524,177 32	8,016,817 68	+ 2,507,359 64	80,723,260 03	68,063,485 63	+ 12,659,774 40
Id. della guerra	35,393,943 16	22,336,125 80	+ 13,057,817 36	241,299,266 49	172,861,351 42	+ 68,434,915 07
Id. della marina	26,171,019 64	11,431,973 40	+ 14,739,046 24	105,902,523 69	100,344,314 98	+ 5,558,208 71
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,347,478 67	1,511,680 43	— 164,201 76	23,052,078 33	11,466,745 74	+ 11,585,331 59
Totale pagamenti di bilancio	205,189,772 67	156,421,140 95	+ 48,768,631 72	1,428,657,178 83	1,387,767,876 36	+ 40,889,302 47
Decreti di scarico	—	495 66	— 395 66	26,588 22	28,868 21	— 2 279 99
Decreti Ministeriali di prelevamento	2,000,000 —	1,000,000	+ 1,000,000 —	12,000,000 —	1,000,000 —	+ 11,000,000 —
Totale pagamenti	207,189,772 67	157,421,536 61	+ 49,768,236 06	1,440,683,767 05	1,388,796,744 57	+ 51,887,022 48

NOTE

Mese di gennaio 1910

1. L'aumento è dovuto ai rimborsi effettuati dai vari Ministeri delle spese per pensioni ordinarie.

2. Minori versamenti per reintegri a capitoli di spese inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

3. Minori versamenti in relazione alle leggi 25 giugno 1905, n. 261, 19 aprile 1906, n. 127 e 22 aprile 1905, n. 137.

4. Maggiori ricuperi delle anticipazioni date al Ministero della guerra pel servizio di Cassa dei corpi dell'esercito.

5. L'aumento è dovuto principalmente al prodotto lordo del dazio consumo di Nepoli in amministrazione diretta dello Stato ed alle somme prelevate dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 febbraio 1910.

L'ispettore generale reggente la divisione V
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

22ª decade - dal 1° al 10 febbraio 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13880 (1)	13844 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13866	13844	+ 22	23	23	—
Viaggiatori	4,301,148 00	3,874,672 43	+ 426,475 57	5,128 00	2,317 20	+ 2,810 80
Bagagli e cani	216,423 00	199,589 50	+ 16,833 50	217 00	134 21	+ 82 79
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,299,459 00	1,243,652 58	+ 55,806 42	1,879 00	1,683 48	+ 195 52
Merci a P. V.	6,913,721 00	6,425,507 68	+ 488,213 32	4,353 00	896 34	+ 3,456 66
Totale	12,730,751 00	11,743,422 19	+ 987,328 81	11,577 00	5,031 23	+ 6,545 77
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 10 febbraio 1910.						
Viaggiatori	107,319,170 00	103,323,217 98	+ 3,995,952 02	141,243 00	127,059 14	+ 14,183 86
Bagagli e cani	4,960,931 00	4,803,788 15	+ 157,142 85	4,878 00	4.427 21	+ 450 79
Merci a G. V. e P. V. acc.	31,896,691 00	31,358,173 78	+ 538,517 22	34,076 00	28,819 44	+ 5,256 56
Merci a P. V.	141,369,086 00	137,881,716 65	+ 3,487,369 35	108,108 00	89,524 80	+ 18,583 20
Totale	285,545,878 00	277,366,893 56	+ 8,178,981 44	288,305 00	249,830 59	+ 38,474 41
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	951 48	880 05	+ 71 43	503 35	218 75	+ 284 60
Riassuntivo	21,363 60	20,785 89	+ 577 71	12,535 00	10,862 20	+ 1,672 80

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si partecipa, che nel supplemento al n. 3 del 1° febbraio 1910 del Bollettino ufficiale del Ministero del tesoro e Corte dei conti, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità di tutti gli impiegati dipendenti da questo Ministero e dalla Corte dei conti, secondo la situazione al 1° gennaio 1910.

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 14 febbraio 1910, il sig. dott. Antonio Marsala, notaio residente ed esercente in Palermo, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla emissione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato 5 0[0, n. 53,818[449,118 di L. 25, intestato a Pasquario Giovanni-Battista fu Pietro, e attergato di cessione fatta da don Pasquario Pietro figlio ed erede del titolare al sig. G. M. Vercelli in data 4 marzo 1863.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopra cennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75 0[0, n. 72,957 di L. 18.75 del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente, non ha più alcun valore.

Roma, il 18 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,77 15	102,90 15	104,26 53
3 1/2 % *netto*	104,27 81	102,52 81	103,80 43
3 % *lordo*	71,89 17	70,69 17	70,96 88

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

ELENCO

degli elettori da cancellare dalla lista elettorale, giusta deliberato 20 gennaio 1910 della Commissione elettorale comunale, su semplice notorietà risultante alla Commissione suddetta, a norma degli articoli 2 e 5 del R. decreto 16 dicembre 1909.

1. Genoese Filippo fu Angelo.
2. Lacamera Leonardo fu Giovanni.
3. Malara Giuseppe fu Paolo.
4. Malara Paolo fu Lorenzo.
5. Pizzimenti Saverio fu Giuseppe.
6. Quattrone Angelo fu Diego.
7. Travia Francesco fu Salvatore.
8. Ripepi Angelo.
9. Castellani Pasquale fu Domenico.
10. Granata Pietro di Giuseppe.
11. Gramuglia Francesco.
12. Gulli Carmelo di Giov. Battista.
13. Licastro Pasquale fu Rocco.
14. Monesi Giovanni.
15. Petrino Giuseppe fu Francesco.
16. Putortì Leonardo fu Vincenzo.
17. Ravenda Bruno di Giovanni.
18. Reale Giuseppe.
19. Romeo Paolo di Carmelo.
20. Rossi Paolo fu Antonio.
21. Taglieri Francesco fu Giuseppe.
22. Pedace Pietro fu Nicola.
23. Laboccetta Francesco fu Antonio.
24. Laboccetta Fabrizio fu Antonio.
25. Cagliostro Pasquale.
26. Calandruccio Giuseppe fu Rocco.
27. Calvarano Paolo di Francesco.
28. Cotroneo Rocco fu Domenico.
29. D'Agostino Michele.
30. De Blasio Fabio.
31. Delfino Giuseppe fu Domenico.
32. Forni Luigi fu Alessandro.
23. Foti Filippo fu Alessandro.
34. Merenda Giuseppe di Felice.
35. Paolillo Antonino fu Fortunato.

Reggio Calabria, 31 gennaio 1910.

Il commissario prefettizio.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni:

Elezione di un membro della Commissione per la biblioteca della Camera:

Votanti 263

Bertolini, 174 — Turati, 30 — Martini, 15.

Voti dispersi, 16; schede bianche, 26; schede nulle, 2.

Eletto Bertolini.

Elezione di un membro della Commissione per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole:

Votanti 265.

Mendaja, voti 133 — Credaro, 77.

Voti dispersi, 18; schede, bianche 31; schede, nulle 3.

Eletto Mendaja.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Mistretta, in persona dell'onorevole Vincenzo Salamone.

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Foscari sulla situazione idraulica in cui trovansi i distretti di Mirano e Dolo.

Dichiara che, successivamente alla presentazione di questa interrogazione, sono stati presi dal Magistrato delle acque gli opportuni provvedimenti, che dovranno essere integrati dalla iniziativa degli enti locali.

Compiuti i disposti lavori, confida il Governo che non avranno più a lamentarsi allagamenti, e che tutti gli inconvenienti saranno eliminati.

FOSCARI, prende atto della risposta, rilevando la necessità di tutelare contro i periodici allagamenti gli importanti e vastissimi sobborghi agricoli ed industriali di Venezia e di Padova.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Foscari sulle condizioni della pubblica sicurezza nei Comuni interposti fra Venezia e Padova.

Dichiara che, se alcune stazioni di carabinieri sono, in quei Comuni come in altri, deficienti di personale, ciò dipende dal fatto dello insufficiente reclutamento dei nuovi militi.

Del resto la statistica segna in quei Comuni un miglioramento delle condizioni della pubblica sicurezza, essendo sensibilmente diminuito il numero dei reati e proporzionalmente anche più diminuito il numero di quelli, di cui rimasero ignoti gli autori.

FOSCARI, lamentando che in questi ultimi tempi siansi dovuti deplorare alcuni gravi reati impuniti, raccomanda che sia completato al più presto possibile il personale delle stazioni dei carabinieri, e siano ricostituite le delegazioni di pubblica sicurezza, che inopportunamente sono state soppresse.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Buonanno circa la istituzione di una scuola tecnica Regia nel comune di Capua.

Dichiara che, quando da quell'Amministrazione siano presentate proposte concrete per la trasformazione in Regia della scuola tecnica di Capua, il Governo non mancherà di prenderle in benevola considerazione.

Avverte però che il Governo non può prendere l'iniziativa di creare esso una scuola Regia, perchè verrebbe con ciò a costituire un precedente, che non mancherebbero d'invocare molti altri Comuni i quali si trovano in condizioni uguali a quella di Capua.

BUONANNO, constata che in provincia di Caserta, con un milione circa di abitanti, non esiste che una sola scuola tecnica Regia a Gaeta. Se il Ministero prendesse dunque l'iniziativa desiderata dall'oratore, non farebbe che rendere omaggio ad una esigenza di giustizia riparatrice.

Nota poi che a Capua esistono già i locali, i gabinetti e la biblioteca, e che la istituzione di quella scuola farebbe risparmiare il personale delle classi aggiunte nei centri vicini, ove ora per necessità affluiscono gli studenti capuani.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Buonanno, che invoca provvedimenti a favore dei danneggiati dal nubifragio nel comune di Camigliano in Terra di lavoro.

Dichiara che, essendosi verificate le condizioni tassativamente richieste per la riduzione generale delle imposte, i singoli proprietari furono invitati a presentare le domande per l'esonero parziale: queste domande sono ora in corso d'istruzione, e saranno esaminate con la massima benevolenza.

BUONANNO, sollecita l'esame delle domande.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Cimorelli, il quale chiede che siano incaricati dell'insegnamento nelle scuole elementari dello Stato, in mancanza di maestri patentati, insegnanti privati che abbiano dato prova di sufficiente cultura.

Osserva che le nostre leggi non ammettono per regola che sia impartito l'insegnamento nelle scuole elementari da chi non sia fornito del titolo di legale abilitazione.

Tuttavia, dove non è stato possibile avere maestri abilitati, il Ministero ha consentito di deferire l'insegnamento a cittadini che dessero sufficiente affidamento di cultura.

Fra costoro possono essere compresi i maestri privati di cui si occupa l'onorevole interrogante; essi potranno anzi avere una certa ragione di preferenza.

CIMORELLI nota che nella provincia di Campobasso ben 42 scuole erano rimaste sprovviste di maestro, il che spiega la sua interrogazione; tanto più che non si è finora provveduto alla grave deficienza, affidando l'insegnamento a maestri privati che pur avrebbero potuto adeguatamente impartirlo.

Avverte che, col provvedimento da lui invocato, non si pregiudica la situazione dei maestri patentati, i quali hanno per legge diritto all'assoluta preferenza.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che il giudizio sull'idoneità intellettuale o morale all'insegnamento dei cittadini non legalmente abilitati è rimesso esclusivamente al provveditore ed al Consiglio scolastico. Tuttavia il Ministero potrà raccomandar loro di aver presenti le peculiari circostanze di quelle Provincie.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Bolognese che chiede se i proprietari di vigneti dati ad altri in locazione possano distillare vinacce e vini prodotti da detti terreni, risponde che solo i proprietari dei frutti o cioè i conduttori dei terreni, possono fruire delle disposizioni di favore, le quali non possono essere maggiormente estese per non dar luogo ad abusi.

BOLOGNESE, non può dirsi soddisfatto. Afferma che distinguendo per gli effetti dell'abbuono i proprietari dai locatori, si introduce una ingiustificata restrizione nella disposizione della legge.

Confida che il Ministero vorrà addivenire ad una più equa applicazione della legge stessa.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, ripete che la legge non contempla i locatori di fondi e che perciò è stata rettamente applicata.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Alfredo Baccelli, circa il disastro ferroviario di Montecelio.

Espone come un treno merci abbia deviato e varie vetture siano precipitate nel piano sottostante, cagionando purtroppo la morte di una contadina che ivi si trovava. L'inchiesta ha dato risultati negativi, in quanto che sembra si tratti di un caso meramente fortuito e di forza maggiore.

BACCELLI ALFREDO, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato; ma lamenta la frequenza dei disastri e raccomanda la massima vigilanza sulla linea, perchè non abbiano ad esporsi a pericolo le vite umane (Benissimo).

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'on. Mezzanotte circa la nomina del ricevitore postale di Ortona a Mare.

Dichiara che i ricevitori nominati finora non accettarono l'ufficio a causa della scarsità della retribuzione. Ora questa è stata aumentata, ed il concorso è stato nuovamente bandito.

MEZZANOTTE, esorta il ministro a provvedere senza indugio, notando che in tre anni di vacanza del posto furono spese molte migliaia di lire per supplenze.

È approvato senza discussione il disegno di legge:

Convenzione fra il demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto da parte del Comune medesimo dell'acquedotto di quella città.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione della convenzione italo-ungherese sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, firmata a Roma il 19 settembre 1909 ».

CABRINI, si compiace dell'approvazione di questa convenzione. Fa voti perchè altre convenzioni analoghe con altri Stati vengano sollecitamente concluse.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, constata egli pure col più vivo compiacimento il continuo progresso della legislazione internazionale del lavoro.

Confida che le trattative in corso col Lussemburgo e con altre nazioni possano al più presto condursi a termine.

Si associa all'on. Cabrini nell'augurio che sia prossimo il giorno in cui si avrà un vero e proprio Consorzio delle nazioni per la protezione dei lavoratori (Approvazioni).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 26 settembre 1904, n. 520 e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria, e del R. decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla conversione per l'acquisto e il possesso dei beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, sul capitolo I°, personale, rispondendo a quanto disse l'on. Pala nella discussione generale, dichiara che si propone di eliminare gradatamente i comandati. Circa i rilievi fatti a carico di alcuni funzionari dallo stesso on. Pala, assumerà le opportune informazioni ed adotterà i provvedimenti che saranno del caso.

PALA, prende atto di queste dichiarazioni.

FAELLI, sul capitolo 32, personale universitario, sollecita i provvedimenti a favore del personale delle segreterie delle Università e di altri Istituti superiori.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che si occupa della questione, anche allo scopo di meglio assicurare i controlli contabili delle spese universitarie.

ALBASINI, raccomanda al ministro di prendere a cuore i diversi ed urgenti bisogni degli Istituti di studi superiori di Milano, insistendo particolarmente sulla necessità di ampliare i locali, di

integrare gli insegnamenti e garantendo ai professori una più sicura carriera.

Confida che le poderose iniziative locali che tanto contribuiscono al progresso ed allo sviluppo di quelle scuole vengano convenevolmente incoraggiate ed aiutate dallo Stato (Approvazioni).

RAMPOLDI, prega il ministro di presentare un disegno di legge per regolare la condizione economica e giuridica degli assistenti universitari.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Albasini-Scrosati riconoscendo le grandi benemerenze scientifiche degli Istituti superiori di Milano, ed assicurando che, nel prossimo bilancio, saranno cresciuti gli stanziamenti ad essi assegnati.

Riconosce in particolar modo l'opportunità di provvedere all'Istituto politecnico di Milano, e assicura che il Governo non mancherà al suo dovere se i suoi sforzi saranno secondati dalle iniziative locali.

Dichiara poi all'on. Rampoldi che si stà studiando un progetto per riformare i bilanci delle Università; e che studierà anche la più facile maniera di migliorare le condizioni degli assistenti.

VALLI, raccomanda che si fissi un termine per i lavori della Commissione che dovrà riferire sul disegno di legge per la riforma universitaria; e che si stabilisca anche un limite alle spese per gli studi della Commissione medesima.

CASALINI, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di una migliore sistemazione delle cliniche di Torino; e di fare più equo trattamento, materiale e morale, al personale subalterno anziano dipendente dalle Università.

BUCCELLI, si unisce alla raccomandazione degli onorevoli Rampoldi e Casalini.

MAZZA, segnala al ministro la penosa condizione del personale tecnico delle Università e degli Istituti superiori che si è trovato sacrificato, per la carriera e per la pensione, dalla legge 19 luglio 1909.

MANNA, relatore, osserva che la Commissione incaricata di riferire sulla legge del 1909 non mancò al suo dovere di invocare miglioramenti per gli assistenti e per il personale tecnico e che ottenne ciò che era possibile, date le condizioni tecniche del bilancio.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Valli essere suo desiderio che gli studi della Commissione da lui ricordata non durino oltre nove mesi; ma non crederebbe opportuno fissare a priori un limite per le spese occorrenti ai suoi studi.

Conosce perfettamente le condizioni delle cliniche torinesi, e dichiara che sono in corso le trattative con gli enti locali per sistemarle convenientemente.

Quanto ai miglioramenti invocati per varie categorie del personale universitario, promette di studiare la questione con la maggiore benevolenza, e col desiderio di riparare ad eventuali deficienze della legge.

MONTÙ, al capitolo 36, prega il ministro di provvedere ai bisogni della scuola veterinaria di Torino.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

MONTÙ, al capitolo 49, raccomanda che gli incarichi nell'insegnamento del Politecnico di Torino siano affidati solamente a coloro che hanno i titoli necessari.

Raccomanda altresì che nell'Istituto medesimo si favoriscano certi speciali insegnamenti; che l'organico del personale secondario sia parificato a quello delle Università; che si dia modo agli Istituti politecnici di fare efficaci e seri esperimenti di radio-telegrafia, collegando gli Istituti medesimi fra di loro.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il Politecnico di Torino è quasi completamente fuori d'ogni tutela governativa: onde non può fare altro che segnalare cui spetta le raccomandazioni dell'on. Montù.

TOSCANELLI, al capitolo 63, prega il ministro di promuovere e incoraggiare una più vasta e meno uniforme attività dell'Accademia della Crusca.

RAMPOLDI, chiede che sia sussidiata, con uno speciale assegnamento ordinario, la pubblicazione del Codice diplomatico dell'Università di Pavia.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Toscanelli che ha già dato incarico di studiare l'argomento da lui accennato; e all'on. Rampoldi che la pubblicazione del Codice diplomatico dell'Università di Pavia sarà adeguatamente sussidiata.

FAELLI, al capitolo 64 prega che sia aumentato il personale addetto alla biblioteca palatina di Parma, al fine di rendere possibile la vendita dei doppioni che vi esistono: vendita, però, che dovrà essere fatta con metodi indipendenti dalla legge di contabilità.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di questa raccomandazione di cui riconosce tutta l'opportunità.

CASALINI, al capitolo 72, invita il ministro a studiare il modo di migliorare la condizione economica del personale delle Belle arti, e in particolar modo del personale aggiunto e del personale subalterno.

ALBASINI-SCROSATI, raccomanda che si provveda ad una migliore e più razionale manutenzione degli affreschi conservati nella pinacoteca di Brera, curando il loro trasporto in una sede più adatta.

COLONNA DI CESARÒ, a nome anche degli onorevoli Scalori, D'Oria, Angiolini ed altri, svolge un ordine del giorno in cui si afferma la necessità di profondamente riformare gli ordinamenti relativi all'educazione e all'istruzione artistica italiana, per incoraggiare l'arte nazionale in modo efficace e conforme alle tradizioni del paese.

Raccomanda che siano eliminati gli inconvenienti che si verificano con l'attuale sistema del pensionato artistico; e che si stabiliscano criterî meno disformi, e anche meno personali, per gli acquisti di opere d'arte per conto dello Stato.

Invita il ministro a revocare le disposizioni che proibiscono la riproduzione fotografica delle opere che si trovano nei Musei (Bene).

MAZZA, si riserva di discutere in altra occasione il grave problema della passeggiata archeologica in Roma; e, intanto, segnala al ministro la necessità di riparare all'ingiusto trattamento finora stabilito pei restauratori.

RAMPOLDI, prega che l'officina dei papiri sia aggregata alla biblioteca nazionale di Napoli.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri a proposito del personale delle Belle arti, ripetendo che tutte le questioni che si riferiscono a questo problema saranno esaminate con la maggiore benevolenza.

Dichiara di essersi già interessato della sorte degli affreschi del Luino conservati nella pinacoteca di Brera, e che il problema sarà presto risoluto, rompendo, ove occorra, eventuali resistenze che risultassero indebite.

Non crederebbe opportuno modificare troppo radicalmente l'Istituto del pensionato artistico: ma certo non mancherà al suo dovere di osservarne i risultati con la più assidua vigilanza.

Difende l'operato della Commissione per gli acquisti di opere di arte per conto dello Stato, escludendo che agli acquisti medesimi abbiano presieduto criterî d'indole personale; e dichiara di non potere, almeno per ora, revocare le disposizioni relative alle fotografie dei monumenti antichi. Terrà conto della raccomandazione dell'on. Rampoldi.

COLONNA DI CESARÒ, ritira il suo ordine del giorno, non parendogli che sia il caso, dopo le risposte ottenute, di mantenerlo nemmeno come raccomandazione.

TOSCANELLI, al capitolo 77, raccomanda che si provveda all'ampliamento dei locali del museo di Palermo.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risconosce l'opera utilissima del prof. Salinas, e terrà nel massimo conto la raccomandazione dell'on. Toscanelli.

GIULIANI, al capitolo 79, ricorda le molte promesse fatte dai precedenti ministri per crescere lo stanziamento destinato agli scavi di Pesto, riconosciuti da tutti di importanza internazionale, e li-

menta perciò che, nel bilancio in corso, quello stanziamento sia diminuito.

Prega perciò il ministro di provvedere nel bilancio futuro.

MANNA, relatore, osserva all'onorevole Giuliani che la diminuzione di stanziamento da lui deplorata rappresenta soltanto uno spostamento di cifre.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la grande importanza degli scavi di Pesto, e promette che saranno proseguiti con la massima cura.

FULCI, al capitolo 99 raccomanda al ministro di curare che non vadano dispersi gli avanzi del patrimonio artistico di Messina, provvedendo con adeguati mezzi alla conservazione di ciò che si potè salvare dall'immane disastro, e che oggi si trova esposto a pericoli d'ogni sorta. (Bene).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Fulci che il Ministero ha già disposto nel senso da lui raccomandato, e che i fondi necessari furono già messi a disposizione della competente autorità.

MATTEUCCI, al capitolo 111, ricorda al ministro essere necessario di regolare una buona volta la condizione di quegli istituti di Belle arti che sono ancora organizzati in base alle vecchie leggi.

Segnala in particolar modo le condizioni dell'istituto di Lucca, dove ci sono ancora impiegati con uno stipendio annuo di L. 400, e raccomanda al ministro di toglier di mezzo questa sperequazione che d'altronde importa una minima spesa.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Matteucci che studierà volentieri il modo di riparare all'inconveniente da lui segnalato.

MANCINI CAMILLO, al capitolo 129, raccomanda al ministro di provvedere equamente al miglioramento della sorte degli insegnanti d'agraria nelle RR. scuole normali e tecniche, rilevando l'importanza di tale insegnamento e la necessità di affidarlo a persone che abbiano la dovuta competenza.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CALLAINI osserva che agli insegnanti di lingue straniere negli istituti secondari classici e tecnici si corrisponde, per la correzione dei temi scolastici, un compenso diverso da quello stabilito pei loro colleghi; e chiede che si ripari a questa ingiusta disparità, riformando, ove occorra, l'art. 10 della legge 1906.

SQUITTI rileva i molti inconvenienti, cui hanno dato luogo le leggi sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti secondari, osservando che dalle due leggi furono in modo speciale danneggiati i più anziani e i più competenti, e invitando perciò il ministro a riparare senza indugio a siffatto stato di cose.

Lamenta altresì che sia stato soverchiamente esteso l'elenco delle sedi dette di primaria importanza; e che la stabilità della residenza sia di nocumento e al buon volere degli insegnanti e allo spirito di disciplina.

Domanda perciò se il ministro abbia in animo di proporre alla Camera le modificazioni che l'esperienza ha dimostrate necessarie alle due leggi per gli insegnanti secondari.

ROMUSSI, prega il ministro di preoccuparsi delle troppo misere retribuzioni dei bidelli, custodi, e macchinisti addetti ai ginnasi ed ai licei.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, prenderà in attento esame le raccomandazioni degli onorevoli Mancini e Romussi: e per quella dell'on. Callaini dichiara che sarà provveduto, ove ciò sia possibile, per via di interpretazione.

Dichiara all'on. Squitti che la materia da lui trattata è già sottoposta ad attento studio: e che intanto si cercherà di provvedere con disposizioni regolamentari.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se è vero, come appare, che speciali condizioni, ad alcuni processi elettorali del collegio di Amalfi, del 7 marzo, non furono create che a scopo di lasciare prescrivere l'azione penale.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere, perchè, dati i lavori in corso, non venga interrotta la navigazione nel canale emissario di Bientina. Se infine per la disposizione della nuova legge, sulla navigazione interna, i lavori che attualmente si stanno eseguendo, possono garantire la navigabilità dell'emissario da Livorno a Fornacette.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sull'inspiegabile ritardo che si frappone alla esecuzione del provvedimento che da circa un anno ha elevato ad ufficio postale di 2ª classe la collettoria di Anticoli Corrado.

« Venzi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di garantire la concessione dei sussidi stabiliti dalla legge 8 luglio 1903, sulle costruzioni di strade di accesso alle stazioni, a quei Comuni, che pur avendone deliberata la costruzione, non l'abbiano effettivamente costrutta nel prescritto termine di anni otto.

« Rastelli, Goglio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di impiantare immediatamente a Messina un gabinetto di prova per i materiali da costruzione.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro degli interni, il ministro di grazia e giustizia e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti abbiano attuato di fronte ai luttuosi avvenimenti di Platici e di Montemilone e per conoscere quale linea di condotta intendano seguire per redimere le ragioni profonde di malessere economico e morale, che sono l'alimento migliore al divampare delle agitazioni popolari specialmente nei Comuni del Mezzogiorno.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quando s'intenda presentare un disegno di legge che, con bene intese provvidenze, risolva definitivamente la grave questione dei demani civici nell'Italia meridionale, che è parte essenziale della questione economico-sociale del Mezzogiorno, e di cui dimostrano l'urgenza i recenti sanguinosi conflitti di Platici e Montemilone.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e del tesoro su quanto intendano fare e per migliorare le condizioni morali e materiali del personale addetto al catasto e ai servizi tecnici di finanza e per semplificare, rendere più spediti e più economici i servizi stessi.

« Samoggia ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione dell'on. De Benedictis nel collegio di Teramo.

Dichiara perciò convalidata questa elezione.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Brunialti ha presentato una proposta di modificazione al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

Sebbene, secondo gli ultimi dispacci da Londra, i giornali liberali inglesi dicano migliorata la situazione politica in Inghilterra a favore del Ministero, pure essa non lascia dall'essere molto oscura.

Il lavoro affinchè si giunga ad un pieno accordo fra i liberali, gli unionisti ed i socialisti è grande, ma

il successo è ancora assai dubbio e non riuscendo l'accordo si rende necessario per il Ministero Asquith un nuovo appello al paese.

Dispacci da Londra, in data di ieri, dicono:

Vari deputati del partito del lavoro più noti affermano che la dichiarazione fatta ieri da Barnes rappresenta soltanto la sua opinione personale.

Il partito non ha preso alcuna decisione, nè la prenderà prima della riunione del gruppo che è stata convocata per lunedì.

Barnes riconosce ciò esatto, ma crede che la sua dichiarazione rispecchi il sentimento generale del partito.

I negoziati tra i liberali ed i nazionalisti sono stati sospesi.

Anche i negoziati fra i liberali ed i capi del partito del lavoro sono stati sospesi.

***

Il movimento slavistico si accentua. L'*Agenzia telegrafica*, di Pietroburgo, informa che il Comitato esecutivo eletto dal Congresso slavo di Praga ha discusso nelle riunioni tenute a Pietroburgo, dal 4 al 15 del mese, la questione della convocazione del secondo Congresso allo scopo di propugnare l'idea dell' unità di coltura di tutti i popoli slavi. I membri polacchi del Comitato dichiararono di non stimare opportuno che si tenga quest'anno un Congresso, in seguito alla grande disparità d'opinioni sulle questioni politiche manifestatasi al Congresso di Praga.

I delegati bulgari dichiararono, da parte loro, che è impossibile rinviare il Congresso, poichè in Bulgaria si sono già fatti preparativi per accogliere gli ospiti slavi, e un rinvio del Congresso costituirebbe una grande delusione per tutto il popolo bulgaro.

Il Comitato esecutivo, dopo lunga discussione, venne alla conclusione essere impossibile il rinvio del secondo Congresso, giacchè questo farebbe poco lusinghiera impressione nel popolo bulgaro. Allo scopo però di allontanare gli ostacoli che si oppongono al lavoro comune dei russi e dei polacchi al Congresso, il Comitato decise di nominare una Commissione speciale composta di russi e polacchi del Comitato, perchè elabori un piano d'intesa dei fautori dell'idea slava nella questione dei rapporti tra russi e polacchi.

Il Congresso si terrà a Sofia il 7 luglio p. v.

***

Eminenti patriotti spagnuoli si occupano di ricondurre l'accordo nel partito liberale riavvicinando il Canalejas con il Moret e così uniti ottenere dal Re lo scioglimento della Camera e con le elezioni la disfatta del partito conservatore, oggi ancora in maggioranza nelle Cortes. Il giornale l'*Imparcial*, occupandosi delle pratiche che in proposito fa il Montero Rios, dice che dalla soluzione che si troverà dipende l'orientamento della futura vita politica di Spagna. Lo stesso giornale, come ne informa un dispaccio da Madrid, 18, assicura che nel Consiglio dei ministri di iersera si è deciso di fare la seguente dichiarazione alla Camera:

Il Governo non si sottopone a nessun consiglio di famiglia;

non accetta la tutela di chicchessia e mantiene il suo programma politico;

l'adesione di tutti coloro che accettano il suo programma sarà ben accettata.

Il giornale si chiede se veramente il Governo risponderà a Montero Rios in simili termini.

Avendo alcuni giornali mostrato di dubitare che Canalejas abbia ottenuto dal Re la firma del decreto di scioglimento della Camera, l'*A. B. C.* assicura che il decreto sarà pubblicato la settimana ventura.

***

Il Gran Visir Hakki pascià ha presentato alla Camera turca un progetto di legge relativo all'imposta sulle concessioni.

È noto che all'epoca della discussione dell'incidente Lynch (navigazione dell'Eufrate), il Senato aveva elaborato un articolo di legge unico prescrivente al Governo di non accordare concessioni finchè una legge *ad hoc* non fosse stata promulgata. Quest'articolo di legge, trasmesso alla Camera, fu approvato dalla Commissione. Ma allorchè il Ministero Hussein Hilmi fu interpellato a proposito di questo incidente, fu convenuto che il Governo non sottometterebbe alla Camera che le concessioni che debbono portare allo Stato un impegno finanziario. Questa condizione fu allora accettata dal partito dell' « Unione e progresso », il quale voleva dare un voto di fiducia per non trascinare nella caduta del Gabinetto i ministri dell'interno e delle finanze. Ma questo partito persisteva tuttavia a voler sottomettere tutte le concessioni, senza eccezione, al Parlamento.

Il nuovo Gabinetto si trovava così nell'obbligo di rifiutare tutte le domande di concessioni.

Ciò suscitò lagni vivissimi da parte degli stranieri e di taluni circoli turchi. Ecco perchè il Governo ha presentato ieri un nuovo progetto di legge, nel quale è prescritto che tutte le concessioni, senza distinzione, saranno sottomesse al Parlamento. Il Gran Visir ha domandato alla Camera di fare rapidamente l'esame delle concessioni, senza di che sarebbe difficile di votarne una per sessione.

Per ora il Governo non presenterà molte concessioni, ma i giornali turchi ritengono che ne sottometterà probabilmente una cinquantina alla sessione prossima.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il gran concerto vocale e strumentale, organizzato dalla presidenza della R. Accademia di Santa Cecilia sotto il patronato delle LL. MM. le Regine Elena e Margherita, a favore degli inondati in Francia ed eseguitosi ieri sera all'Augusteo, ebbe uno straordinario successo di arte, di eleganza, di bellezza e d'incasso. La bella sala, splendidamente illuminata, e nel cui sfondo, dietro l'orchestra, sedevano, vestite di bianco, le alunne dei cori della R. Accademia, presentava uno spettacolo ammirevole. Nei palchi, nelle poltrone, nell'anfiteatro, tutto ciò che vi è di più notevole e noto in Roma nell'aristocrazia dell'arte, delle finanze, delle lettere e del blasone si era dato convegno, seguendo l'esempio delle LL. MM. la Regine Elena e Margherita che gentilmente vi intervennero.

Al completo il corpo diplomatico, numerosi gli uomini politici appartenenti al Senato ed alla Camera dei deputati. In conclusione un pubblico straordinario, quello delle *grandi occasioni*.

Non è possibile render conto particolarmente dei numerosi numeri dell'eclettico programma, nel quale la musica classica del Beethoven, del Wagner e del Liszts, intercalava spesso con la leggiera del Mascagni, del Gounod e del Tosti, ed entrambe s'interrompevano per far posto a brani di poesia tragica recitati splendidamente da Tommaso Salvini, che malgrado la sua grave età e la commozione di cui fu preso per la grande ovazione con la quale fu accolto, recitò con voce forte e melodiosa i vari brani, facendoci rivivere nei più bei tempi dell'arte tragica italiana.

Grandi applausi ebbero l'illustre Sgambati, che da par suo suonò due eleganti e fini pezzi, *Gavotta* e *Nenia*, il Marconi che cantò al-

cune romanze del Tosti e del Mascagni, il Falchi dirigendo elegantemente la *Lamentazione Gallia* del Gounod, per orchestra, soprano e coro, la Emma Carelli con una romanza del Tosti ed il *racconto di Santuzza* nell'opera *Cavalleria rusticana* ed il De Lucia eseguendo con rara dolcezza d'espressione la romanza di *Werther* del Massenet.

Applauditissimi furono poi la signora Regina Pinkert, che maestrevolmente cantò il *rondò* dei *Puritani* del Bellini, al quale, per insistenza del pubblico, successe, fuori programma, un altro pezzo, ed il violoncellista sig. Bariansky, il quale, specialmente nell'agilissima esecuzione dell'*Elfentanz* del Popper, dimostrò d'essere valentissimo artista.

L'orchestra, sotto la direzione dello Schnéewoigt, eseguì con somma precisione la 3ª ouverture della *Leonora* del Beethoven e l'ouverture del *Tannhauser* di Wagner; sotto la direzione di Mascagni la sinfonia dell'opera *Le Maschere*; sotto quella del Pinelli Ettore il poema sinfonico *Les Preludes* di Liszt e la famosa *Marcia* del *Tannhaüser*, con la quale si chiuse fra gli applausi il bellissimo concerto.

LA MESSA DEI GRANATIERI.

Anche quest'anno il servizio funebre che fanno celebrare i granatieri di Sardegna al loro munifico donatore è riuscito ottimamente per l'intervento di uno scelto ed elegante uditorio, gentilmente invitato dal comando della brigata.

All'esterno della Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme leggevasi:

Oggi — nell'anniversario della morte — del Duca di San Pietro — don Alberto Genovese — i granatieri di Sardegna — memori e riconoscenti — per il munifico legato — da lui istituito nel 1776 — tributano — funebri solenni onoranze.

Nell'interno il tumulo, ai cui angoli erano di guardia dei granatieri. Le gloriose e lacere bandiere dei due reggimenti sostenute dai sottotenenti portabandiera stavano accanto all'altare.

La banda dei 1º granatieri eseguì benissimo i vari numeri del programma e non meno bene la parte vocale, sotto la direzione del maestro cav. Remigio Renzi, specialmente per le composizioni sacre del Casciolini e dell'Haller.

CONCERTO COEN.

Una buona notizia per quanti amano l'arte musicale in genere e più specialmente per gli ammiratori di quel grande stromento che, ora più che mai, può dirsi il re degli stromenti da sala, il pianoforte; è l'annunzio di un concerto che darà il 25 corrente, alle 9 di sera, nella sala Pichetti al Bufalo, l'ancor bambina, ma già esperta pianista Augusta Coen.

Di questa piccola artista abbiamo avuto occasione di occuparci più di un anno addietro, constatandone le rare dote di tecnica e quella ancor più meravigliosa di un sentimento tanto superiore alla sua tenera età — sentimento che noi dovevamo in modo particolare attribuire alla influenza del di lei eminente maestro, Alfonso Rendano, il pianista dell'anima.

Si può ben immaginare quali frutti, in sì favorevole terreno, abbiano potuto ottenere, con un altro anno di coltura, le sapienti cure di così coscienzioso ed amorevole insegnante, e ad ogni modo ci sarà gradevole rilevarlo dallo svolgimento del programma propostosi dalla signorina Coen, il quale non potrebbe essere meglio adatto a darne la prova. Eccolo:

I.

Bach — *Concerto italiano* - Allegro moderato - Andante - Presto.

Beethoven — *Sonata pastorale* - Allegro - Andante - Scherzo - Rondò.

II.

Mozart — *Arietta*. (Tema variato).

Chopin — *Notturno*, op. 48, n. 2.

Mendelssohn — *Romanza senza parole*, n. 42. - *Pezzo caratteristico*, op. 7, n. 4.

III.

Liszt — *Leggenda*: « Predicazione di San Francesco agli uccelli ».

Schumann — *Arabeske*, op. 18.

Thalberg — *Studio* in la min.

Come si vede, pur rimanendo nel recinto sacro alla musica classica, c'è in questa eletta di composizioni tanta varietà di generi, così complessa fioritura di sensazioni, da assicurare all'uditorio tutto un vivo godimento dell'intelletto e del cuore, e porgere alla gentile bambina il campo per un pieno trionfo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita e S. A. R. la Principessa di Serbia onorarono di loro presenza il grandioso concerto tenutosi iersera all'*Augusteo*, per iniziativa della R. Accademia di Santa Cecilia e di un Comitato di signore, a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni in Francia.

Le Auguste signore vennero vivamente acclamate, e si trattennero nel palco Reale fino al termine del concerto.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri l'illustre scultore Vincenzo Gemito, col quale si compiacque per la ricuperata salute e il ritorno all'arte.

L'Augusta signora incaricò il Gemito della esecuzione di alcuni lavori, il soggetto dei quali, con delicato pensiero, lasciò alla scelta dell'esimio artista.

La conferenza di S. A. R. il duca degli Abruzzi. — Continua nei giornali inglesi il plauso per la conferenza tenuta da S. A. R. il duca degli Abruzzi a Torino.

La *Morning Post* dice che la conferenza fa prevedere la probabilità di un'altra importante esplorazione geografica nell'avvenire, poichè le esperienze compiute dal duca giustificano la sua convinzione che col tempo, colla pazienza e cogli sforzi, anche i più alti picchi dell'Asia non potranno rimanere inaccessibili ai tentativi degli alpinisti.

Nel giornalismo. — Il Consiglio generale della Federazione tra le Associazioni della stampa è convocato per domenica 27 febbraio, alle ore 14, nella sede dell' Associazione della Stampa in Roma, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

« Approvazione della relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1909.

« Nomina della Commissione esecutiva.

« Sistemazione della Cassa di previdenza delle Associazioni federate agli effetti della tombola telegrafica *pro Federazione*.

« Contratto giornalistico anche in rapporto al progetto Gallini.

« L'azione della Federazione nelle feste commemorative 1910-1911.

« Congresso federale della stampa a Genova.

« Pratiche varie ».

Conferenza. — La grande elegante sala dell'Associazione della Stampa era iersera affollata d'un pubblico eletto, intellettuale fra cui molte eleganti signore, accorso ad udire la conferenza che il pubblicista signor Aldo Maglietta teneva sul tema: « Traduzione e leggende dell'Apennino ».

Bellissime proiezioni completarono la brillante conferenza che destò ripetuti applausi, e fece vivamente complimentare il bravo conferenziere.

Per la Banca del lavoro. — Le somme raccolte dai vari enti che concorrono alla formazione del capitale della Banca del lavoro e della cooperazione ammontano a tutt'oggi a 21 milioni.

Gare ginnastiche. — Nel maggio 1911 avrà luogo in Torino, in occasione dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro e del concorso internazionale federale ginnastico, il II Concorso militare nazionale ginnastico indetto dal Ministero della guerra e dalla Federazione ginnastica nazionale italiana.

Vi concorreranno 100 unità organiche (plotoni o sezioni) scelte fra tutti i corpi del R. Esercito con eliminatorie reggimentali e divisionali.

Sarà disputato il gran premio Reale trasmissibile istituito da S. M. il Re in occasione del I Concorso militare del 1908 in Piacenza.

Tale premio è ora in consegna al 1° reggimento bersaglieri.

Vi è annessa una targa d'argento pure trasmissibile della Federazione ginnastica, ed ora la Commissione esecutiva dell'Esposizione vi ha pure unita una bandiera di onore.

Si calcola che a questo II Concorso militare interverranno 3000 concorrenti.

Fratellanza italo-americana. — Ieri mattina, a Roma, nei locali dell'Istituto coloniale italiano si è adunato il Comitato promotore di una grande manifestazione di simpatia internazionale dell'Italia verso la Repubblica Argentina in occasione del centenario della sua indipendenza nazionale che si festeggerà a Buenos Aires il 25 maggio prossimo con le grandi esposizioni internazionali.

Presiedeva l'on. senatore Giacomo de Martino.

L'iniziativa di questa solenne commemorazione è stata presa dall'Istituto coloniale italiano con le Società sorelle: la « Dante Alighieri », la « Società geografica italiana » l'« Associazione per il movimento dei forestieri », la « Società degli architetti ed ingegneri italiani » e la « Lega navale

Dopo ampia discussione, che ha rivelato l'unanimità dei sentimenti di simpatia verso la Repubblica Argentina, si sono stabiliti i particolari della solenne commemorazione.

Anzitutto si è deciso di offrire al popolo argentino una grande targa artistica di bronzo e marmo di Carrara che sarà eseguita dallo stabilimento d'arte in Firenze del signor Nelli. Il Comitato ha approvato anche il disegno della targa fra i diversi proposti dall'artista Cassioli.

Si è deliberato inoltre che il 25 maggio nei due rami del Parlamento italiano sia ricordato il centenario dell'indipendenza argentina, nel Senato, dall'on. senatore ammiraglio barone Alfonso Brocchetti; e, nella Camera dei deputati, dall'on. Paolo Boselli, presidente della « Dante Alighieri ».

La sera del 22 maggio, in uno dei maggiori teatri di Roma, l'onorevole Enrico Ferri, a nome del Comitato, terrà una conferenza per ricordare i fasti principali e il significato storico e sociale della indipendenza argentina in rapporto con la indipendenza e lo sviluppo sociale degli altri paesi dell'America meridionale.

Alla fine della conferenza, la presidenza del Comitato presenterà all'illustre rappresentante in Roma della Repubblica Argentina presso il Quirinale, S. E. Saenz Peña, la targa artistica come segno di fraternità latina dell'Italia con l'Argentina.

La somma necessaria per la targa artistica sarà raccolta per pubblica sottoscrizione.

Il Comitato ha incaricato gli onorevoli Ferdinando Martini, Enrico Ferri e prof. Luiggi di sopraintendere all'esecuzione artistica della targa ed ha delegato l'on. De Martino a nominare la Commissione per la organizzazione della conferenza, gli inviti, ecc.

Il Comitato è composto, oltre le cinque Società sopra indicate, dai seguenti signori: senatore Annaratone, prefetto di Roma, on. Artom, on. Alfredo Baccelli, on. Baslini, senatore Bettoni, senatore Biscaretti, senatore Borgatta, senatore Brocchetti, on. marchese Capece-Minutolo, on. marchese Cappelli, senatore conte Cencelli, on. duca Colonna di Cesarò, senatore principe Prospero Colonna, on. Napoleone Colajanni, on. Silvio Crespi, senatore prof. Dalla Vedova, senatore marchese del Carretto, sindaco di Napoli, on. prof. De Marinis, senatore conte di Collabiano, on. principe di Trabia, senatore conte Faina, presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, on. Fani, on. Enrico Ferri, comm. Franzoni, on. prof. Fusinato, avvocato Gabba, sindaco di Milano, conte Grimani, sindaco di Venezia, senatore Lojodice, ing. prof. Luiggi, on. Maggiorino Ferraris, senatore Malvano, on. Ferdinando Martini, on. barone Morpurgo, onorevole prof. Nitti, on. Edoardo Pantano, on. Pavoncelli, on. Pompilj, senatore Rattazzi, senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino, senatore Roux, conte Sanminiatelli, comm. Scalabrini, sindaco di Genova, sindaco di Palermo, senatore barone Giorgio Sonnino, on. Torre, senatore Vigoni, senatore Tommaso Villa.

Fenomeni tellurici. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, comunica in data di ieri, 18:

Ieri, intorno alle 14.30, si è avuta una registrazione dovuta a terremoto, di origine vicina, a Messina, Mileto, Mineo, Rocca di Papa e Roma.

Stamane, intorno alle 6.15, è stata avvertita una scossa di quinto grado a Catania ed è stata avvertita anche a Caltagirone, Grammichele, Palagonia e Siracusa.

Detta scossa è stata registrata con notevole sismogramma a Foggia, Messina, Mileto, Mineo e Taranto, e con minore intensità a Domodossola, Moncalieri, Rocca di Papa e Roma.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Moka per Hodeida.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Città di Torino*, della *Veloce*. — Da Capo Sagres ha proseguito per Napoli e Genova il *Duca di Genova*, della N. G. I. — Da Hong-Kong è partito l'*Ischia*, della N. G. I. per Singapore e Bombay. — È giunto a Rio Janeiro il *Regina Elena*, della N. G. I. — Da Bombay, è partito per Hong-Kong, il *Capri*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Secondo il giornale *Giovane Turco* lo stato maggiore ha deciso di fortificare Salonicco.

La *Jeni Gazetta* annuncia che sono stati chiamati a Costantinopoli gli ambasciatori turchi a Vienna, a Parigi e Pietroburgo e il ministro di Turchia a Sofia.

VIENNA, 18. — I medici hanno operato nuovamente il borgomastro di Vienna Lueger, aprendo i multipli grandi ascessi del tessuto cellulare sottocutaneo del dorso.

Lueger ha sopportato bene il narcotico. I medici hanno deciso di sorvegliare il malato permanentemente.

MALTA, 18. — Stamane alle ore 6.10 si sono avvertite due scosse di terremoto.

LA CANEA, 18. — I giornali commentano con moderazione la Nota delle potenze. Non vi è nessun sintomo di agitazione. Il Governo attende evidentemente istruzioni da Atene per decidere l'attitudine da prendere.

LA CANEA, 18. — Alle ore 6.38 di stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria, accompagnata da violento rombo della durata di 14 secondi.

La parte superiore di un minareto è caduta facendo crollare la cupola della Moschea.

Parecchi edifici sono danneggiati, molti muri sono crollati.

Cominciano a giungere notizie di disgrazie alle persone, nei dintorni.

A Varipetro si procede al salvataggio di sei persone rimaste sepolte sotto le macerie della casa.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati* — (*Seduta antimeridiana*). — Si continua la discussione degli articoli del bilancio della guerra relativo alle truppe coloniali.

Carpaut, deputato del Sénégal, chiede la soppressione degli articoli relativi all'invio in Algeria di truppe nere. Dice che è pericoloso metter tali truppe in contatto con popolazioni non interamente pacificate. Egli afferma che si vuole con tal mezzo compensare l'inferiorità numerica francese; ma perchè tale inferiorità diminuisca sempre più, basterà che sia attivamente condotta la lotta contro la tubercolosi e contro l'alcoolismo.

Doumer, relatore del bilancio, dice che non è questa l'idea che inspirò l'invio in Algeria delle truppe nere. Le colonie tolgono all'esercito della madre patria 20 mila uomini: si è voluto in conseguenza chiedere loro un compenso.

Messimy giustifica il provvedimento con la necessità di far fronte ai bisogni con reclute delle colonie vicine senza dover ricorrere a incorporare gli inabili. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

ATENE, 18. — L'opinione pubblica si è molto interessata alle dichiarazioni fatte alla Camera italiana dall'on. ministro Guicciardini.

L'*Hestia* rileva il brano del discorso del ministro Guicciardini che raccomanda la collaborazione della Turchia e della Grecia per il progresso dell'Oriente, e sostiene che gli uomini di Stato ellenici hanno sempre seguito questo programma, anche a detrimento della loro popolarità, mentre invece la Turchia è stata contraria sempre ed intrattabile, ed anche oggi cerca colla sua intransigenza nella sola questione cretese di scavare un abisso nelle relazioni fra la Turchia e la Grecia.

BERLINO, 18. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Francoforte sul Meno che il principe ereditario di Grecia è partito oggi per ignota destinazione.

SOFIA, 18. — Si afferma nei circoli ufficiali che il Re e la Regina faranno alla fine della prossima settimana una visita ufficiale alla Corte di Pietroburgo, e saranno accompagnati dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.

ATENE, 18. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio Dragoumis fa le dichiarazioni ministeriali.

Egli dice che il Governo attuale, accettando il parere dei capi dei partiti, ha deciso di proporre alla Camera la revisione degli articoli non fondamentali della costituzione, abolendo la clausola della procedura stabilita dall'art. 107, il quale richiede che la proposta per la revisione della costituzione sia votata da tre quarti dei deputati in due legislature consecutive. È questo il solo mezzo giudicato atto per far tornare lo stato normale nel paese. È perciò urgente che la Camera approvi il programma del Governo e dei capi dei partiti quando dovrà essere presentato alla Camera ai primi di marzo.

ATENE, 18. — Il Re ha firmato il decreto che richiama i ministri di Grecia all'estero, salvo quelli di Costantinopoli e di Washington.

PARIGI, 18. — *Senato*. — Si discute il progetto sul segreto del voto elettorale, già approvato dalla Camera.

L'art. 1, che stabilisce che il voto sarà dato in una busta, è stato approvato ieri.

L'art. 2, che stabilisce che a controllare le operazioni elettorali saranno ammessi i rappresentanti di tutti i candidati, è respinto con voti 177 contro 118.

L'art. 3, che stabilisce che l'elettore voterà in un luogo appartato, viene respinto in parte e l'articolo tutto intero viene rinviato alla Camera.

La seduta è tolta.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta pomeridiana*). — Si discute la convenzione dell'Uenza.

Reignier, radicale, ritiene che quando la ferrovia da Bona all'Uenza passerà all'Algeria, l'esercizio delle miniere diverrà un cattivo affare, perchè allora le miniere saranno già sfruttate. La convenzione riserva alla Società delle condizioni troppo favorevoli.

L'oratore propone che il progetto venga rinviato alla Commissione.

Millerand, ministro dei lavori pubblici, ricorda che i corpi costituiti, le Camere di commercio algerine ed i vari Governi succedutisi al potere, sono stati unanimi nel domandare che questo progetto venisse approvato. Sarebbe impossibile di non tenere conto di tutti questi voti.

Lo Stato non può assumere a suo carico tutta questa concessione e correre i rischi esso stesso di tutto questo esercizio, mentre ora ha bisogno più che mai di una buona finanza, per assicurare le pensioni operaie.

Rilevando il rimprovero di internazionalismo fatto a questa convenzione dagli stessi socialisti, il ministro Millerand mostra che lo internazionalismo è ormai la legge di ogni attività umana. Gli interessi della Francia non vengono d'altronde sacrificati.

Il ministro si felicita che la convenzione stabilisca la partecipazione dell'Algeria al beneficio.

Il ministro Millerand aggiunge che in un paese che si vuol mettere in valore bisogna moltiplicare le ferrovie. Bisognerebbe perciò che l'Algeria spendesse per la ferrovia da Bona a Guelma quasi la stessa somma, da 40 a 45 milioni, per ottenere poi il risultato di avere una linea invece di due.

Il ministro Millerand dice: Il 19 dicembre 1900 voi avete dato all'Algeria la Carta con la personalità civile; voi vi privaste del diritto di imporre all'Algeria la ferrovia. L'Algeria aspetta da voi che le permettiate di mettere in valore vantaggiosamente la regione traversata dalla ferrovia. Un rifiuto aperto o larvato sotto forma di rinvio di accogliere i voti dell'Algeria costituirebbe un diniego di giustizia. (*Vivi applausi*).

L'ammiraglio Bienaimé lamenta che la Tunisia rimanga sacrificata a tutto vantaggio dell'Algeria e chiede che Biserta sia rilegata alle miniere dell'Uenza.

La discussione viene rinviata alla prima seduta che si terrà dopo il voto del bilancio.

La seduta è tolta.

PARIGI, 18. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio dal console di Palma il quale annunzia che il cadavere trovato a Fornello è quello di Cayol, comandante del transatlantico naufragato *Général Chanzy*.

ATENE, 18. — Si smentisce formalmente l'informazione data da un giornale tedesco che sia scoppiata una rivolta in Grecia.

LONDRA, 18. — Anche i negoziati fra i liberali ed i capi del partito del lavoro sono stati sospesi.

VIENNA, 18. — Il bollettino pubblicato questa sera sullo stato di salute del borgomastro dott. Lueger dice che i dolori sono diminuiti, l'alimentazione è soddisfacente e l'infermo ha dormito tranquillamente per parecchie ore.

BERLINO, 18. — Corre voce che il Re Giorgio di Grecia abbia richiamato i suoi figli ad Atene per tenere un Consiglio di famiglia.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Sofia che il Re Ferdinando sarà accompagnato a Pietroburgo dalla Regina, dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.

ALHUCEMAS, 19. — Alcuni mauri pervenuti da varie tribù del sud assicurano che il Roghi è vivo e che è attualmente accampato nei dintorni delle tribù dei Vraga, alla testa di numerosi partigiani, e si prepara ad entrare prossimamente in campagna.

ATENE, 19. — Ecco la parte sostanziale delle dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio, Dragoumis:

Il voto unanime di ieri a favore del vostro presidente costituisce una prova di fiducia verso di noi. Chiediamo perciò l'appoggio della Camera nella nostra difficile opera.

Il programma del Governo è stato stabilito d'accordo coi capi dei partiti. Tale accordo ha convinto la Corona della necessità di nominare un gabinetto che abbia il compito di effettuare, mediante la convocazione di un'assemblea revisionista, la riforma di alcuni punti non fondamentali della Costituzione, affinchè si possa assicurare per l'avvenire il funzionamento integrale di essa.

L'idea della convocazione di una assemblea revisionista è sorta

per ragioni tanto interne quanto esterne e costituisce il programma di un movimento che ha per scopo la riforma parziale della Costituzione.

Coloro che hanno provocato il movimento sono stati indotti a ritornare alle loro occupazioni e a limitarsi a disimpegnare le loro funzioni, essendo stato adottato il provvedimento che essi propugnavano. Coloro che desideravano il ritorno dello stato normale si sono messi d'accordo e, se una piccola divergenza di vedute ha potuto verificarsi, sono convinto che essa ha per causa soltanto una esitazione circa la scelta del momento più opportuno per attuare il provvedimento adottato.

La ragione ha indotto i circoli dirigenti a mettere da parte la clausola della procedura imposta dalla Costituzione, clausola la quale esige che i deputati si pronuncino in due legislature differenti e successive a favore della revisione.

I capi che hanno assunto la responsabilità della revisione con tale procedura si presenteranno dinanzi a voi quando sarà stata approvata una mozione con la quale si chieda la convocazione dell'assemblea per mettere la Costituzione in condizione da potere funzionare nella sua assoluta integrità.

Questa è la missione del Governo attuale. È da augurarsi che noi ci affrettiamo ad attuarla.

Una parte della legislazione che la Camera deve elaborare rimane intanto in sospeso. Bisogna però votare il bilancio. Spero che questa opera sarà presto terminata. Noi vi esporremo allora il programma che ha ricevuto l'approvazione dei capi partito perchè voi siate convinti che non vi sono altri mezzi per ritornare nella situazione normale.

Se i tre quarti della Camera si troveranno riuniti intorno alla revisione, noi potremo uscire da questa situazione e ritempreremo la nostra Costituzione nelle sorgenti vive e feconde della grande concentrazione nazionale.

È necessario però riflettere che non esiste altra via e temo che se la Camera si mostrerà recalcitrante verso il programma che noi le esponiamo potremo giungere ad eventualità poco desiderabili.

In altre circostanze sarei stato l'ultimo a consentire ad una simile misura ed ancora meno a presiedere il Gabinetto incaricato di una simile missione; ma gli interessi supremi che sono in giuoco mi hanno convinto che devo procedere su questa via, che alcuni potrebbero chiamare la « via del Calvario ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

18 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.09.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3[4] nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 14.1.
	minimo 4.2.
Pioggia	mm. —

18 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 725 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora ovunque salito, fino a 13 mm. sulla Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie sull'estremo sud e Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 769.

Probabilità: venti moderati tra sud e levante sul basso e medio Tirreno; orientali sul golfo Ligure; deboli vari altrove: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sul versante Adriatico; vario altrove; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	7 6
Genova	coperto	calmo	13 5	7 7
Spezia	3/4 coperto	calmo	13 5	4 0
Cuneo	3/4 coperto	—	8 4	1 1
Torino	coperto	—	9 0	0 8
Alessandria	1/4 coperto	—	10 7	— 0 6
Novara	coperto	—	10 5	1 0
Domodossola	coperto	—	13 0	— 2 0
Pavia	coperto	—	11 2	— 1 4
Milano	3/4 coperto	—	11 4	1 4
Como	nebbioso	—	11 0	0 7
Sondrio	sereno	—	8 0	— 2 0
Bergamo	coperto	—	9 2	2 5
Brescia	coperto	—	6 9	1 2
Cremona	1/4 coperto	—	9 9	1 5
Mantova	sereno	—	9 6	0 2
Verona	sereno	—	10 2	0 8
Belluno	1/4 coperto	—	6 2	— 3 0
Udine	3/4 coperto	—	10 0	1 7
Treviso	1/4 coperto	—	10 7	2 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 3	2 4
Padova	sereno	—	9 7	1 5
Rovigo	1/2 coperto	—	11 0	1 2
Piacenza	1/2 coperto	—	9 7	0 4
Parma	1/2 coperto	—	9 9	1 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	10 0	1 9
Modena	3/4 coperto	—	9 6	1 3
Ferrara	1/4 coperto	—	10 0	0 6
Bologna	sereno	—	9 0	2 8
Ravenna	sereno	—	10 1	— 1 0
Forlì	sereno	—	8 0	1 4
Pesaro	sereno	calmo	14 0	0 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 0	1 0
Urbino	1/4 coperto	—	5 9	0 2
Macerata	sereno	—	9 5	2 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	7 0	1 0
Camerino	1/4 coperto	—	5 7	— 0 5
Lucca	3/4 coperto	—	11 7	1 4
Pisa	1/2 coperto	—	14 8	— 0 7
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	12 5	4 0
Firenze	sereno	—	11 6	— 0 2
Arezzo	1/2 coperto	—	10 1	0 6
Siena	1/4 coperto	—	9 6	3 0
Grosseto	1/4 coperto	—	12 3	0 5
Roma	coperto	—	14 6	4 2
Teramo	sereno	—	10 2	8 2
Chieti	sereno	—	8 8	2 0
Aquila	sereno	—	6 9	— 1 9
Agnone	sereno	—	3 2	— 2 1
Foggia	sereno	—	10 7	3 2
Bari	nebbioso	mosso	10 6	4 2
Lecce	1/2 coperto	—	13 0	6 4
Caserta	sereno	—	14 0	5 1
Napoli	sereno	legg. mosso	12 9	6 9
Benevento	sereno	—	10 6	— 0 5
Avellino	sereno	—	8 4	— 0 9
Caggiano	sereno	—	5 4	1 2
Potenza	sereno	—	4 0	— 0 3
Cosenza	1/2 coperto	—	10 5	4 8
Tiriolo	coperto	—	9 3	— 1 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	13 6	8 0
Palermo	sereno	legg. mosso	15 0	5 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	8 9
Caltanissetta	sereno	—	10 0	5 0
Messina	coperto	calmo	14 9	9 3
Catania	1/2 coperto	agitato	14 9	9 8
Siracusa	3/4 coperto	agitato	14 0	7 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 5	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 0	5 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*